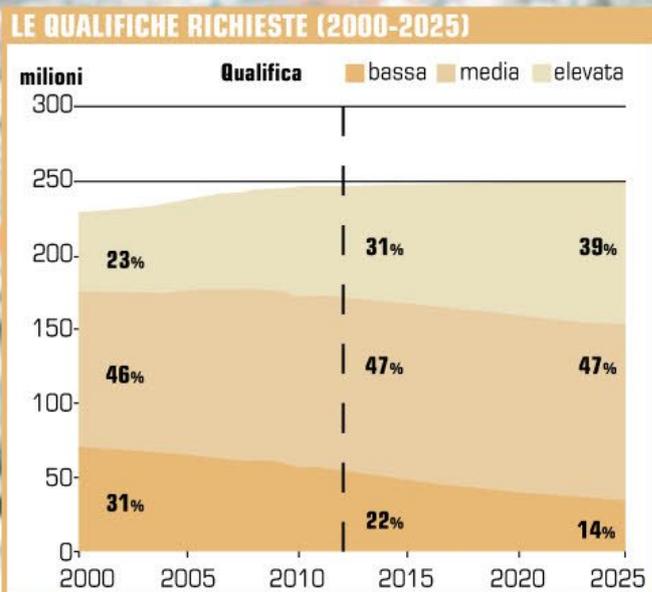
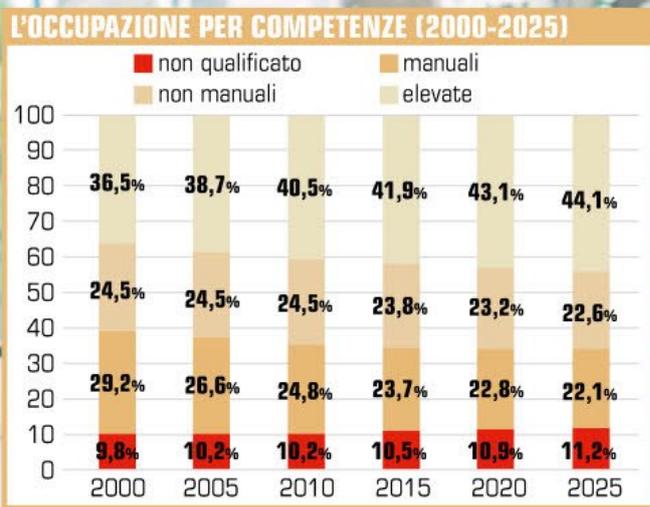


Europa: il

Nei prossimi 12 anni si apriranno 114 milioni di posizioni, al ritmo di 9,5 milioni all'anno. Ma saranno per lo più occupazioni di alto o di basso profilo: chi ha competenze manuali o di routine dovrà investire sulla formazione.



ALLA FINESTRA
Da qui al 2025 in Europa si prevede un aumento nella richiesta di qualifiche elevate (grafico sopra), a scapito di quelle basse. Ma salirà anche la richiesta di personale non qualificato (grafico a lato).



Fonte: Cedefop, 2013

lavoro nel 2025

Il futuro sarà più faticoso, ma non nero. Almeno in Europa. Le ultime previsioni occupazionali annunciate dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, il Cedefop (raccolte nei

27 Stati membri dell'Ue più Islanda, Norvegia e Svizzera), prospettano dati meno tragici di quanto si possa immaginare: 114 milioni di opportunità

di lavoro entro il 2025, al ritmo medio di 9,5 milioni l'anno, con una ripresa prevista tra il 2017 e il 2018. In uno scenario più pessimistico, ovvero se la morsa della recessione non si allenterà rapidamente, nel giro di 12 ▶

9,2%

La percentuale di nuovi posti di lavoro previsti da oggi al 2025 in Europa: il resto saranno sostituzioni di chi andrà in pensione.



anni le opportunità di lavoro saranno inferiori del 7%, ovvero 106 milioni. In ogni caso, però, solo una minima parte delle occasioni, il 9,2% (10,5 milioni: 875 mila l'anno) arriverà dalla creazione di nuovi posti di lavoro dovuti a un'espansione economica; il resto, ovvero la stragrande maggioranza (90,8%, 103,5 milioni), saranno posti di lavoro nati per turn over, ovvero per sostituire quanti andranno in pensione. E sarà una popolazione di lavoratori attenti: in parte perché i giovani entreranno nel mercato ben dopo i 20 anni, per il prolungarsi degli studi e delle difficoltà a entrare nel mondo del lavoro; e in parte perché si allungheranno i tempi della vita lavorativa. In parallelo, però, aumenterà sempre più la presenza femminile.

Troppo preparati

Ma quale tipo di lavori saranno disponibili da qui ai prossimi 12 anni? Nelle opportunità di sostituzione ci saranno possibilità in tutte le professioni e in tutti i livelli di competenze

(vedi grafico nella pagina a lato). La maggior parte dei posti di lavoro di nuova creazione, invece, richiederà competenze più elevate, anche se non necessariamente qualifiche di alto livello. Nel 2025, il 44,1% degli occupati svolgerà un lavoro altamente qualificato, rispetto al 41,9% del 2010. Anche la quota di occupazione delle professioni che non necessitano di particolari competenze (commesso, portinaio, fattorino) continuerà il suo costante aumento dal 9,8% nel 2000 all'11,2% nel 2025.

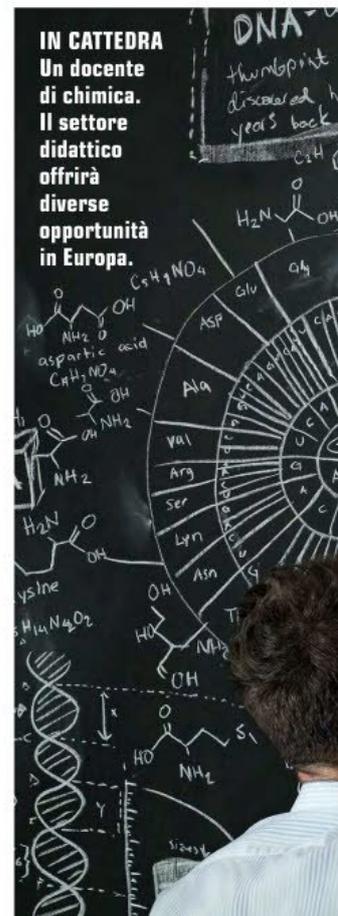
Se le previsioni si riveleranno esatte, diversi lavoratori europei correranno il rischio di "over qualificazione": ci saranno pochi posti altamente qualificati per molti candidati idonei. E in questa elevata competizione, molti si accontenteranno di impieghi a condizioni inferiori (part time, stipendi più bassi, lavori meno qualificati) facendo concorrenza ai lavoratori meno qualificati. Anche se, in generale, la over qualificazione può generare frustrazione e ridurre la produttività, ▶



TRATTATI COI GUANTI
 Tecnico di laboratorio; in Italia avrà più chance di trovare lavoro rispetto a un chimico, perché ci sono pochi spazi per la ricerca.



ON THE ROAD
 Un camionista: in Europa il settore dei trasporti dovrebbe crescere, così come l'istruzione (a lato), tagli alla scuola permettendo.



IN CATTEDRA
 Un docente di chimica. Il settore didattico offrirà diverse opportunità in Europa.

E IN ITALIA? PIÙ TECNICI E PROFESSIONISTI

Cosa succederà in Italia? Lo scenario seguirà le tendenze europee: i settori in maggior crescita saranno sanità, turismo, alimentari, trasporti e servizi alle imprese.

Ma ci sono alcune peculiarità. Per esempio fra i lavori ad alta specializzazione in Italia sarà più richiesto il tecnico di laboratorio rispetto al laureato in chimica. Così come avrà più spazio l'esperto in diritto rispetto al manager: «La ragione sta nella struttura del nostro sistema industriale composto per la maggioranza di piccole e medie imprese (Pmi) dove nelle figure apicali ci sono spesso gli stessi proprietari, che non hanno bisogno di manager, ma di tecnici specializzati» spiega Emilio Colombo, docente di economia all'Università della Bicocca di Milano e fra gli autori delle proiezioni Cedefop.

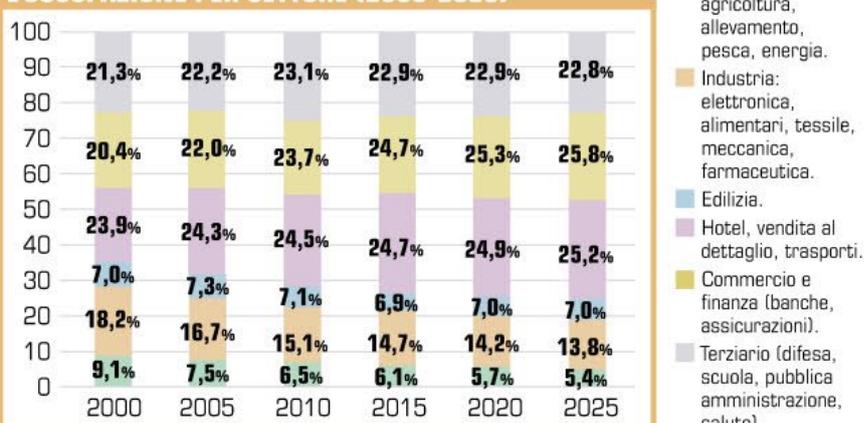
«Inoltre le Pmi non fanno ricerca, quindi un laureato in chimica avrà difficoltà: potrà trovare lavoro nelle multinazionali dove si fa ricerca e innovazione. O, meglio ancora, all'estero».

In Italia è in crescita anche la categoria dei professionisti, che comprende insegnanti, contabili, medici, avvocati, ingegneri. «Ce ne sarà sempre bisogno anche se con i tagli nel settore pubblico la richiesta si rallenterà» avverte ancora il professor Colombo. Anche i mestieri di bassa qualificazione godranno di ottimo futuro come nel resto dell'Europa: dalle badanti ai manovali. Crisi dell'edilizia permettendo.

LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO (2000-2025)



L'OCCUPAZIONE PER SETTORE (2000-2025)



Fonte: Cedefop, 2013

avverte il Cedefop, questo non sarà sempre un fattore negativo: chi è più qualificato può essere più innovativo e rivoluzionare la natura del lavoro che svolge, e può migrare più facilmente da un lavoro all'altro.

Rimpiazzati dai pc

Fra questi due estremi, però, caleranno gli altri tipi di competenze richiesti dal mercato, ovvero quelle manuali o di routine: è il rischio di polarizzazione del lavoro. La causa? Edilizia e manifattura caleranno per il blocco del mercato e la delocalizzazione delle imprese all'estero. In più, molti lavori saranno sempre più svolti dalle macchine: le segretarie, tranne quelle molto specializzate, andranno scomparendo perché grazie ai computer (calendari digitali, software per l'acquisto di merci) molti

professionisti sbrigheranno da soli molte incombenze.

Dunque, resteranno disponibili i lavori non facilmente sostituibili dalla tecnologia, da cambiamenti organizzativi o dalla delocalizzazione: ingegneri, biologi, medici, insegnanti e manager. Saranno posti di lavoro che richiedono di pensare, organizzare e decidere e agire. Tra loro spicca la figura del *controller*, il controllore di gestione: un impiegato di alto livello. «Sarà il mestiere chiave per uscire dalla crisi, infatti è molto richiesto anche oggi» spiega Matteo Colombo, del gruppo Robert Half, una società di ricerca del personale specializzata nella finanza. «L'uomo dei conti, insomma, attraversa i secoli, ma dovrà aggiungere nuove competenze come la capacità di relazione: dovrà saper raccogliere da

ogni settore dell'azienda le informazioni necessarie ad avere una visione globale dei flussi di lavoro». Sopravviveranno anche alcune occupazioni che non richiedono particolari studi ma non sono delegabili alle macchine, come la badante. Tuttavia, anche i lavori più "elementari" sono destinati a diventare più complessi. «Occorreranno sempre più conoscenze trasversali se non si vorrà restare ai margini» avverte Aviana Bulgarelli, direttore dell'Isfol ed ex direttore del Cedefop. Quali competenze? «Innanzitutto un buon livello di inglese perché le aree economiche oggi in grande sviluppo lo richiedono. Ma sarà necessario conoscere anche un'altra lingua se si vorrà salire qualche gradino in più». Poi, l'uso del computer: software, Web e social network dovranno essere

E NEGLI USA? INFERMIERI E MURATORI

Il Dipartimento del lavoro degli Usa ha svolto uno studio sui lavori che cresceranno più velocemente da oggi al 2020. Un parametro, la velocità, usato per indicare che saranno quelli del futuro ancora più lontano: se crescono già molto ora. La classifica ha molti punti in comune con quella europea: gli Stati Uniti da sempre anticipano le nostre tendenze. Infatti in testa ci sono gli infermieri specializzati, gli ausiliari assistenziali, i fisioterapisti, e una forte crescita di richieste nel campo dei lavori manuali (carpentieri, muratori, idraulici). Le differenze rispetto all'Europa? Un'alta richiesta di tecnici nella veterinaria. E anche di organizzatori di eventi culturali: c'è da sperare che, prima o poi, anche quest'onda arrivi nel Vecchio continente.

USA: I LAVORI CHE CRESCERANNO PIÙ VELOCEMENTE DAL 2010 AL 2020 (dati in migliaia)

	Occupazioni	Lavori		2020-2010		Salario annuo 2010 (\$)
		2010	2020	diff.	%	
1	Infermieri specializzati	861	1.468	607	70,5	19.640
2	Infermieri domestici	1.017,7	1.723,9	706,3	69,4	20.560
3	Ingegneri biomedici	15,7	25,4	9,7	61,7	81.540
4	Muratori, manovali, piastrellisti e marmisti	29,4	47	1,6	60,1	27.780
5	Carpentieri	46,5	72,4	25,9	55,7	25.760
6	Tecnici veterinari	80,2	121,9	41,7	52	29.710
7	Installatori e riparatori di strutture metalliche da costruzione	19,1	28,4	9,3	46,8	38.430
8	Fisioterapisti	67,4	98,2	30,8	45,7	49.690
9	Idraulici	57,9	84,2	26,3	45,4	26.740
10	Organizzatori di eventi e di convention	71,6	102,9	31,3	43,7	45.260

Fonte: Bureau of labor statistics, Usa

